

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alessandro Cavalli

Venezia, 14 ottobre 1960 [?]

Caro Alessandro,

ho avuto a Venezia – dove starò qualche giorno, non so se sino alla fine della mia breve vacanza – la tua lettera.

Non mi occupo per ora della questione politica – attendo del resto le annunciate precisazioni – ma del «Federalista».

Per il tuo articolo: a) prima di tutto, si impone una pregiudiziale. Bisognerebbe non perdere l'assegno dell'Assolombarda alla sezione di Milano, altrimenti il gioco non varrebbe la candela; b) assicurarsi di ciò (forse parlando con Porro? Non so ora), var-

rebbe la pena di farlo, e sarebbe a mio parere molto utile. Giustissima la tua idea del colpo al cerchio ed alla botte, che io porterei ancora più avanti.

Forse si potrebbe dire: a) che c'è, da parte marxista, la balorda questione capitalismo-fascismo, b) che questo punto di vista arriva ben oltre il marxismo (esempio, da citare, Rossi de *I padroni del vapore*), c) che con articoli di questo tipo, fatti proprio quando nei comportamenti reali, col loro internazionalismo (Mercato comune), gli industriali si dimostrano nella realtà più antifascisti «sostanzialmente» dei socialisti, si tende ad avallare questa tesi. Allora dire che la realtà del «fascismo» degli industriali non aveva né contenuto di classe (erano fascisti per nazionalismo, perché erano turlupinati, come gli altri, individualmente dallo Stato nazionale), né contenuto economico (monopoli ecc.; fare esempio capitalismo americano → democrazia, continentale → fascismo; allora ambivalenza e non determinazione del politico da parte dell'economico), ma politico. Il protezionismo genera il capitalismo «fascista» (nell'Europa continentale), e il protezionismo è una scelta politica intrinseca al potere nazionale (nell'Europa continentale). Mettere solo in vista (farò un articolo in cui starà il confronto capitalismo I e II dopoguerra per «Fatti e idee») senza dimostrare, ed esortare all'atteggiamento politico conseguente al liberismo internazionale: cioè al federalismo.

Così sarebbe bastone e carota, come dobbiamo sempre fare. Ho ricevuto una bella lettera di Palea e il volantino incriminato (Palea è stato assolto in istruttoria) e penso che sarebbe bene pubblicare la sua lettera e il volantino (in «Documenti»). Gliene scriverò, e ne parleremo appena torno.

Grazie e cari saluti

tuo Mario